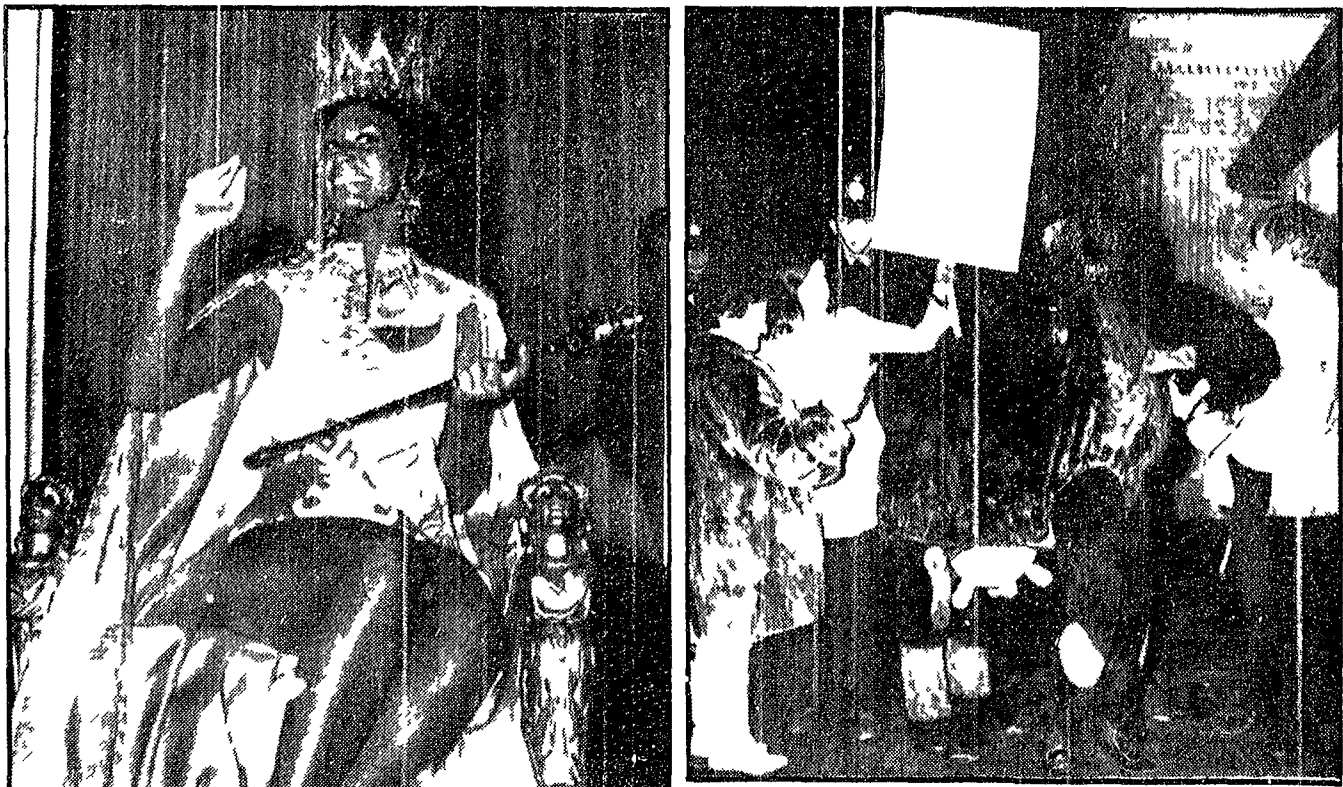


# MISS MONDO, MA CONTESTATA



Ventesimo concorso per l'elezione di Miss Mondo, ovvero il mercato delle vacche 1970, come l'hanno brutalmente definito le rappresentanti del movimento di liberazione della donna in manifestazione. Sono riuscite almeno a interromperla, mettendo in fuga lo animatore della manifestazione serata londinese, quel Bob Hope sempre presente alle parate di retroguardia. Insieme ai gruppi di ragazze che contestano ai concorsi di bellezza di essere

## Aveva 7 anni e faceva il garzone in un bar di Cerignola

# Bimbo strangolato mentre va al lavoro

### Il corpo del piccolo è stato trovato, dopo una notte di ricerche, dal padre - L'allucinante corsa all'ospedale - Le indagini orientate sul delitto commesso da un maniaco - Fermato un individuo sospetto

Dal nostro corrispondente

CERIGNOLA 21. Un atroce delitto è stato scoperto questa mattina a Cerignola, il grande centro agricolo a trenta chilometri da Foggia. Un ragazzo di 7 anni, Vito Nelli, è stato trovato strangolato alla periferia della città. Il piccolo corpo era seminato e presentava segni di violenza. A fare l'agghiacciante scoperta, in un prato a ridosso del dispensario antifilbercolare di Cerignola, è stato lo stesso padre del ragazzo, il venditore ambulante Patrizio Nelli, di 30 anni il quale dalla sera prima era in giro — insieme ad alcuni carabinieri — alla disperata ricerca del figlio. Vito Nelli era un vivace ragazzo secondo di cinque fratelli frequentava la seconda elementare ma nel pomeriggio si recava a lavorare come garzone frequentando la famiglia di un'ora avanti. Anche se il piccolo Vito è uscito da scuola indosso ancora il giacchietto bianco di scuola. Più tardi, nel pomeriggio, Patrizio Nelli si è recato come suo solito a trascorrere qualche ora giocando a carte al "Sotlozoio" non ha visto il figlio e ne ha chiesto notizie al proprietario del locale. «Non è venuto» — ha risposto quest'ultimo Patrizio Nelli non si è allarmato ma ha creduto che suo figlio si fosse fermato lungo la strada a giocare con qualche coetaneo. Soltanto la sera alle 21, quando il piccolo Vito ancora non tornava a casa i suoi genitori insieme ad alcuni parenti hanno organizzato una breve battuta alla sua ricerca ma senza esito. Venivano allora avvertiti i carabinieri, i quali a 10 volte compivano una ricerca in collaborazione con gli agenti del commissariato di P. S. di Cerignola. Ma anche questa seconda battuta risultava vana.

### Su iniziativa del direttore di un settimanale

## Nuova denuncia: «Enrico Mattei fu assassinato»

MILANO 21. To scritte Ugo Moretti vincitore del premio letterario Viareggio 1919 ha presentato questa mattina denuncia contro ignoti per l'assassinio di Enrico Mattei del giornalista americano Mc Harte e del comandante Italo Bertuzzi al procuratore capo della Repubblica di Milano. Ne dà notizia oggi l'agenzia «Adnkronos».

La decisione di presentare denuncia è stata presa dallo scrittore che attualmente è anche direttore di un settimanale milanese in base a quella che viene definita una precisa documentazione fotografica in cui sono evidenziati gli aspetti tecnici dell'attentato ed in base ad un lungo servizio giornalistico a firma Pietro Frassinetti che il settimanale pubblicherà.

Nell'articolo sono illustrati la meccanica e la dinamica dell'attentato che (secondo l'autore dell'articolo) costò la vita al presidente dell'Eni.

In l'altro nell'articolo si legge: «In realtà la causa del incidente fu una piccola carica di esplosivo plastico probabilmente non superiore ai 400 gr. che mise fuori uso le apparecchiature di governo del serbo di Mattei. Queste superfici di governo funzionano grazie a un comando idraulico integrato da un comando meccanico di emergenza. Uno stesso tubo con tiene il condotto nel quale scorre il liquido del comando idraulico sia l'alloggiamento del cavo per il comando meccanico di emergenza. Questo apparato è quello che fa funzionare i timoni di profondità. I comandi sono accenduti nei loggiamenti dove è il punto di congiunzione dei timoni di profondità e l'impermeabile verticale. Al termine della ogni c'è la centralina intermittente che comanda la luce bianca di una postazione».

«In quell'attentato — prosegue il servizio — fu posta la piccola carica di plastica a contatto con il tubo del comando idraulico e con quello del comando elettrico. Il probabile che sia stato usato un detonatore al fulmineo di un circuito in un contenitore metallico che a contatto con i fili della centralina provocò un corto circuito nel momento in cui Bertuzzi accese le luci di via. Il corto circuito sciolse i contatti del contenitore provocando l'esplosione del detonatore e della carica di plastica. Una esplosione quasi inavvertibile che mise però fuori uso completamente i primi orizzonti e l'impermeabile dello scafo».

Da quel momento il serbo era ingovernabile. Bertuzzi non fu più in grado di controllare né la quota né la direzione. Senza tener conto di quello che era accaduto e nel tentativo istintivo di riprendere quota Bertuzzi diede tutto il motore con il risultato disastroso di accrescere la velocità di caduta. Il serbo e caduto in stallo alve e si è schiantato il suolo».

«E' stato che la commissione di inchiesta non si sia domandata perché il bierevole si è caduto al massimo della velocità di una quota relativamente modesta».

L'esplosione all'interno dello scafo provocò piccole scie di fumo. Una sola di queste «scie» è riuscita a perforare il metallo dell'ocra stessa. Tra codi dell'ocra si è sciolta dal rigido dei residui di cherone contenuti nei serbatoi. Una fetta di metallo mostra chiaramente il foro prodotto dalla scia. E' un foro di uscita. E non può essere assolutamente il prodotto di qualche colpo di cannone o di un cannone sparato nella sua traiettoria di caduta. La prova dell'attentato».

Patrizio Nelli non si è rassegnato a proseguire la ricerca insieme ad alcuni carabinieri e alle 8,30 di questa mattina ha scoperto il corpo ammucchiato del figlio su un terrapieno pieno di pressa della zona dell'esplosivo. Lo spettacolo che si è presentato agli occhi del povero padre è stato straziante. Vito aveva ancora addosso il giacchietto bianco e il suo capo era coperto di sangue. Il piccolo Vito era stato strangolato e il suo corpo era coperto di sangue. Il piccolo Vito era stato strangolato e il suo corpo era coperto di sangue. Il piccolo Vito era stato strangolato e il suo corpo era coperto di sangue.



Vito Nelli, la piccola vittima. A destra la disperazione del padre

Via Dignone a Genova

## Per 19 morti nel crollo non c'è colpevole

Del disastro di via Dignone nel quale trovarono la morte 19 persone non è responsabile nessuno. Lo ha deciso con una sentenza che ha 19 punti molto interessanti, la Corte di Cassazione, che ha respinto il ricorso presentato dal ministero della Giustizia contro la sentenza della Corte di Genova del 1967.

Il 21 marzo nel corso di una fiera che si svolgeva in piazza S. Pietro si verificò un crollo di un palazzo di via Dignone. Di rimando un centinaio di persone rimasero ferite e altri nove rimasero ferite.

La sentenza è un provvedimento di commutazione di pena in favore di tutti i condannati in via definitiva. Il crollo è stato causato da un errore di calcolo e non da un errore di costruzione. Il crollo è stato causato da un errore di calcolo e non da un errore di costruzione.

Regione ministero e pretura

## Ora sono tre le inchieste sul convitto lager

Dopo quella del pretore alle due inchieste di polizia, il ministero della Giustizia ha deciso di avviare una terza inchiesta. La prima inchiesta è stata avviata dal pretore di Pizzo e la seconda dal ministero della Giustizia. La terza inchiesta è stata avviata dal ministero della Giustizia.

### Denuncia degli studiosi al 1° Congresso polare internazionale

# IN PERICOLO GLI ESCHIMESI

## Colonizzazione dei grandi trust a caccia di uranio e di petrolio

### Alimentazione sbagliata - La «civiltà» ha portato anche il cancro nelle distese artiche - Alto numero di vittime - Il problema delle scuole: si insegna solo inglese e francese - Numerose relazioni

La «Methedrina» ritirata dal commercio

Il ministro della Sanità ha deciso di ritirare dal commercio la «Methedrina» a causa di alcuni effetti collaterali.

Circa un anno fa si levò in tutto il mondo un'ondata di indignazione e di condanna per la strage di foche nei territori polari artici — tale da minacciare la sopravvivenza della specie — istigata dalle società produttrici ed esportatrici di pellicce. Ebbero negli stessi territori — nelle migliaia di chilometri quadrati della stevia canadese e statunitense — un attentato assai più grave — poi che concerne l'uomo — e in atto da anni. E' una violenza più sottile non sanguinosa ma con effetti letali per una civiltà quella degli eschimesi degli indiani del

CIVITANOVA MARCHE 21

Il congresso di Civitanova Marche è stato inaugurato dal professor Silvio Zivati. Il congresso è dedicato al tema: «La colonizzazione dei grandi trust a caccia di uranio e di petrolio».

**AMARISSIMO**  
L'AMARO PIU' PREMIATO!  
Sanley

## 43° CONGRESSO DI UROLOGIA

### Se i reni non funzionano le scorie dell'organismo uccidono

I reni rappresentano due piccole sentinelle della salute pronte come un filtro magico a selezionare e ad eliminare tutte le scorie tossiche del sangue il quale non è che un liquido di 170 litri al giorno in circolo nel loro interno. Una lesione renale con disidratazione di due litri dell'organismo permette sempre e per sempre l'instaurazione di un'ipertensione arteriale. Il rene è un organo che non si rigenera e che non si può trapiantare. La sua funzione è di filtrare il sangue e di eliminare le scorie. Se i reni non funzionano, le scorie si accumulano nell'organismo e possono uccidere.

Il 43° Congresso di Urologia si è svolto a Civitanova Marche. Il congresso è dedicato al tema: «Se i reni non funzionano le scorie dell'organismo uccidono».

Dopo Don Milani, un educatore non meno rivoluzionario

# MARIO LODI

## IL PAESE SBAGLIATO

Nel diario di una esperienza didattica l'immagine concreta di quello che la scuola può e deve diventare. Un libro indispensabile a insegnanti e genitori, a tutti.

EINAUDI

Walter Montanari